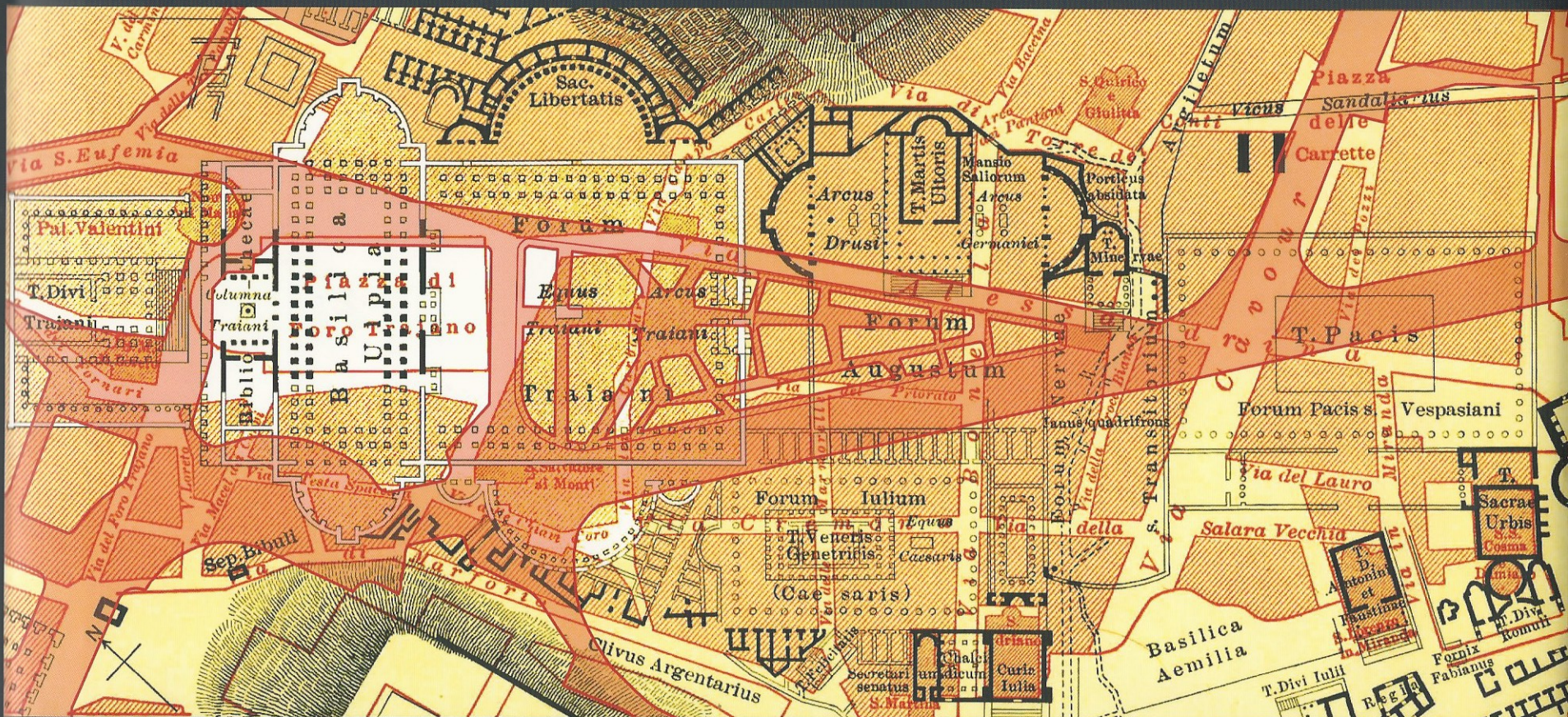


# Piranesi Prix de Rome

Progetti per la nuova Via dei Fori Imperiali

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì**



**DANIELA ESPOSITO**

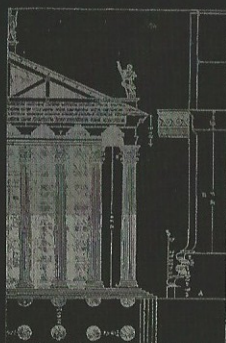
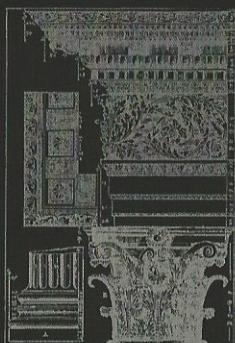
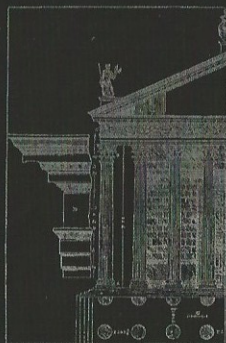
**Sapienza – Università di Roma**

**Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio**

**+**

**GABRIELLA COLUCCI**

**Studio G.R.A.U. Gruppo Romano Architetti Urbanisti**



## **UN SILENZIO NECESSARIO**

### **Cenni per la riorganizzazione dell'Area Archeologica Centrale di Roma**

«La forza di questi solidi, basata sulla semplicità delle forme, sulle grandiose scale dimensionali risulta coinvolta dallo spazio circostante: non solo infatti essi se ne lasciano determinare, ma lo risucchiano, producono nei suoi confronti l'effetto di un grido, di un suono prolungato dal silenzio circostante».

Giorgio De Chirico

#### **Considerazioni generali e inquadramento urbano**

Il progetto intende riannodare le fila della storia attuale con la Storia scritta "archeologicamente" nel luogo, inserita nella sua geografia riunendo e connettendo tra loro i frammenti: i "brani" antichi e antichissimi con i "pezzi" moderni. La riflessione che si intende portare avanti è relativa ad un grande progetto di paesaggio che lavora sulla compresenza del sistema geologico-topografico e storico-archeologico. Questa intenzione necessita di una lettura attenta, capace di individuare e decodificare le tracce, intese come evidenze concrete, unità tra segno e memoria. Ogni "traccia" è, innanzi tutto, "disegno di suolo" con le sue deformazioni e la sua infinita complessità. È il suolo l'elemento unificante delle diverse epoche: il suolo simbolizza il luogo, porta iscritte su di sé le tracce, i segni, la Storia. Il "progetto di suolo" si pone come struttura riorganizzativa dello spazio e, attraverso una diversa e inedita narrazione dei frammenti, genera un complesso di figure che tendono a restituire edifici e topografia come un'unica e indissolubile entità. Il senso di questa "operazione di paesaggio" nasce dalla volontà di ridefinire e rendere fluida la relazione dell'archeologia con l'ambito naturale e paesaggistico. Ci sembra interessante recuperare quella dimensione percettiva e fisica del concetto di Parco Archeologico che è metafora di un certo

## **A SILENCE COMPELLING EMPTINESS**

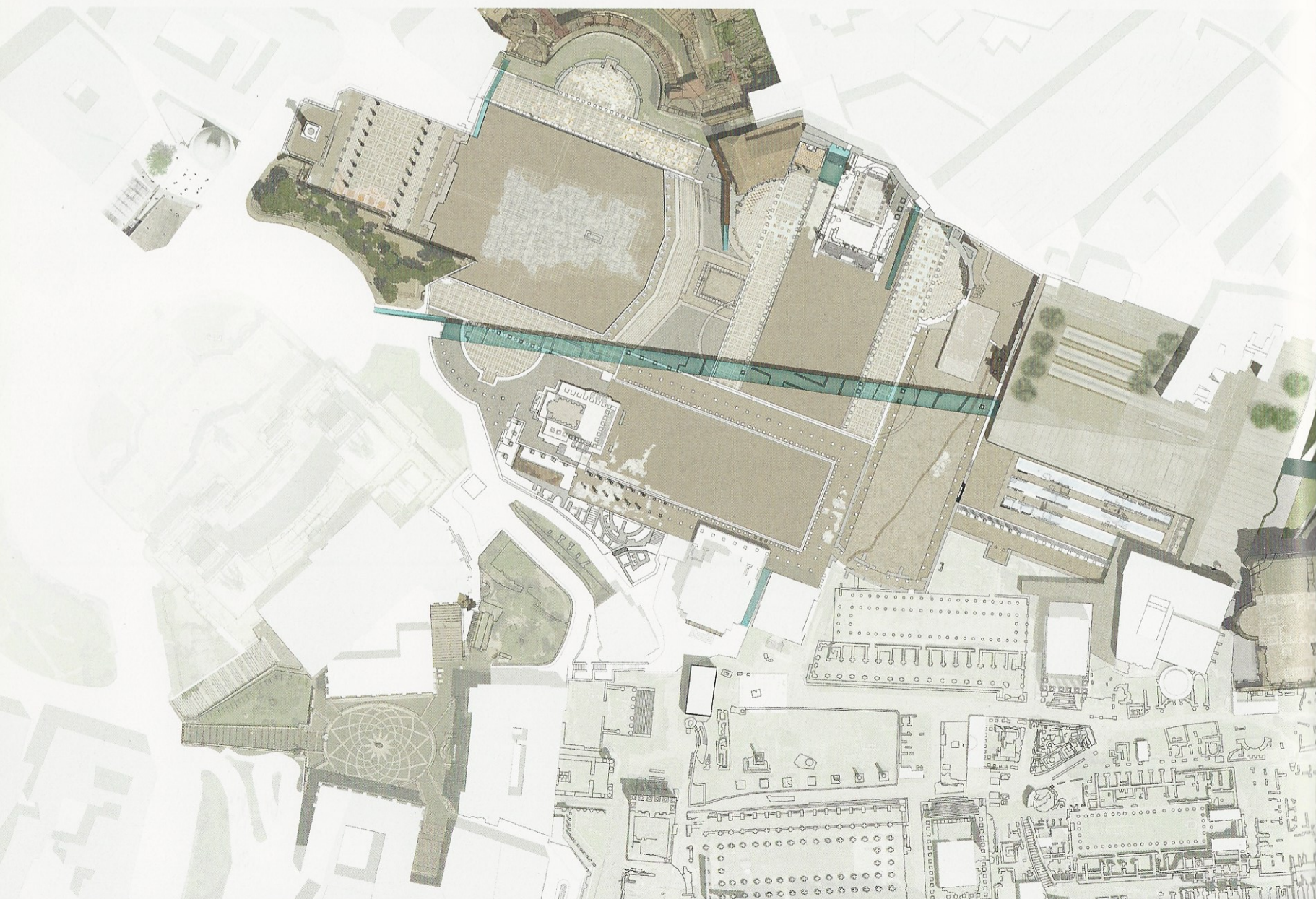
### **Ideas for the reorganization of the Central Archaeological Area of Rome**

«La forza di questi solidi, basata sulla semplicità delle forme, sulle grandiose scale dimensionali risulta coinvolta dallo spazio circostante: non solo infatti essi se ne lasciano determinare, ma lo risucchiano, producono nei suoi confronti l'effetto di un grido, di un suono prolungato dal silenzio circostante».

Giorgio De Chirico

#### **General considerations and urban setting**

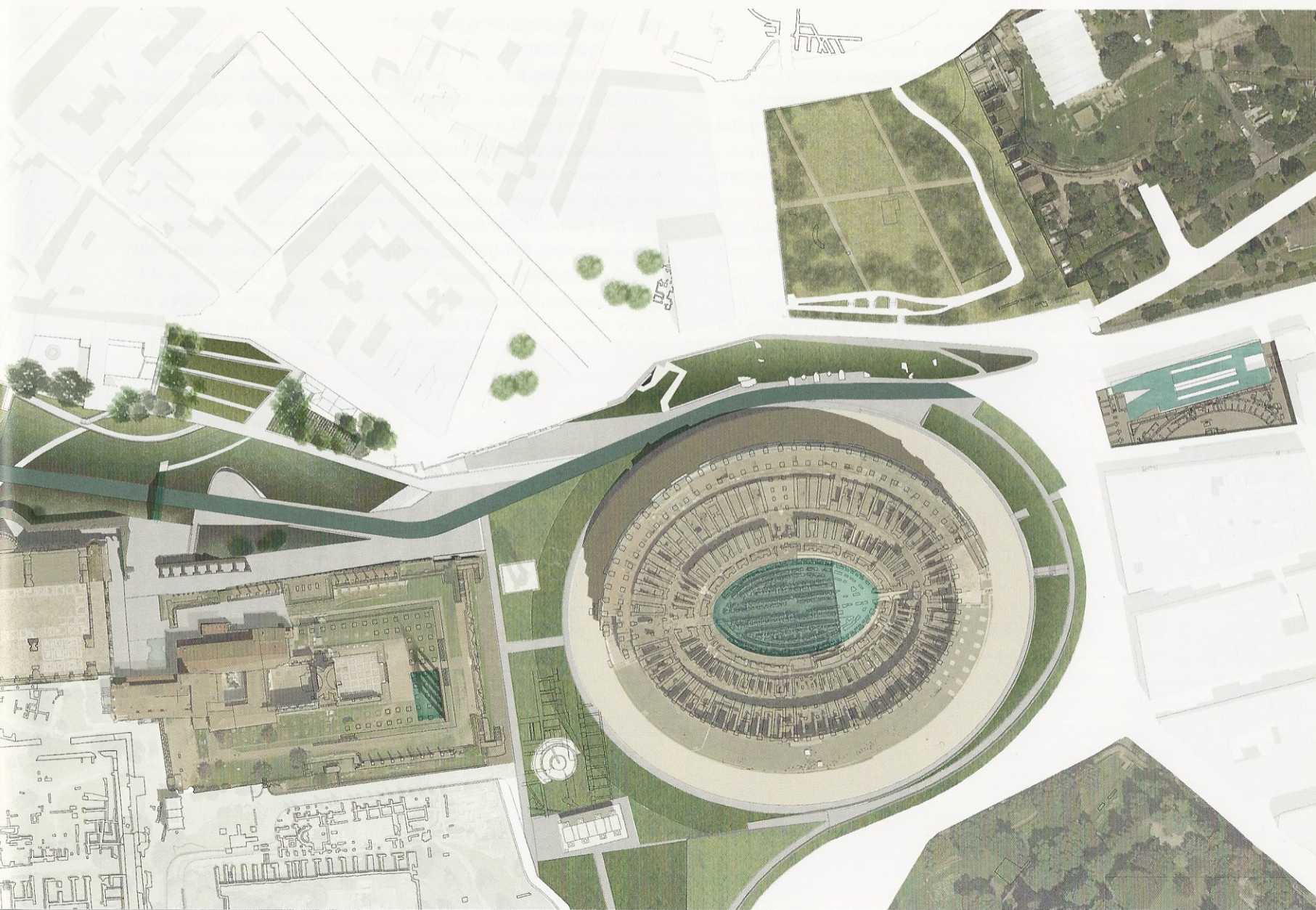
Our project aims to bring contemporary history in touch with the archaeological history – a history that belongs to the very morphology of the Imperial Fora – by reconnecting the layers and joining ancient pieces with modern fragments. The concept of the project takes on a large scale landscape design that deals with the coexistence of various systems: geological and topographical, historical and archaeological. In order to achieve this goal it is necessary to identify and carefully understand the "tracks" which serve as evidence of the past: a link between the present time and the memory of the history. Each "track" is, first of all, a sign in the soil, with all the complexity that it entails. The soil shows us the period to which it belongs through its tracks, its signs, its History. In order to rearrange and better understand the archaeological site, a "soil design" is created to restore the profound connection between the city and the natural topography, through an innovative way of describing the ancient fragments. The goal of this project is to redefine and clarify the relationship between archaeology and natural environment and landscape. Our aim is to recover the idea of the an archaeological park in its perceptual and physical aspect. The archaeological park is a metaphor for a certain way of enjoying public space. An archaeological park is a place where it



Pagina 318: Concept della riconfigurazione di Via dei Fori Imperiali.  
Page 318: Refurbishment of Via dei Fori Imperiali, the concept.

Pagina 323: Nuovo sistema della mobilità, delle connessioni urbane, degli accessi e dei servizi museali.  
Page 323: New layout of urban traffic flow and new routes within the city, location of new entrances to the archeologic site and visitor centre.

Masterplan.  
Masterplan.



modo di godere dello spazio pubblico; un luogo ove si può girare liberamente tra diverse zone: attraversare, osservare, disegnare, fotografare, studiare. Ma soprattutto con la lieve ambiguità, la lieve interferenza, di tutte le possibilità intermedie. Al di là dell'esigenza del progetto di "raccoliere" insieme il grande spazio dei Fori attraverso le antiche e nuove percorrenze è necessario oggi, per la cultura contemporanea e per la valorizzazione del sito, creare attraverso le forme dell'arte una visione ri-formata che si fondi sulla integrazione delle culture e dei tempi storici: ieri-oggi, scavi che proseguono, cittadini, turisti, che vada oltre il semplice mantenimento della viabilità carrabile. L'intento è quello di restituire l'area dei Fori alla città e al transito pedonale, a partire dal principale percorso di attraversamento alla quota urbana attuale, la Via dei Fori Imperiali, totalmente riconfigurata. I problemi dell'affollamento che incombe su Colosseo e Palatino, si possono risolvere dilatando gli spazi aperti al pubblico e connettendo l'area archeologica con il tessuto edilizio circostante. Le analisi svolte, tenuto conto anche delle nuove infrastrutture in corso di realizzazione (metro C) e dei nuovi accessi pedonali previsti, hanno evidenziato la necessità di:

1. Ridurre e modificare gli attuali flussi di mobilità urbana turistica e cittadina creando separate reti di percorsi;
2. Intervenire parzialmente sulle zone ad accesso veicolare riservato;
3. Modificare gli accessi pedonali all'area archeologica per una migliore fruibilità in termini di comprensione "storica" dell'area archeologica.

Per il traffico veicolare si ritiene necessario:

- a. Limitare il transito solo a chi proviene da Via Cavour tramite Via degli Annibaldi;
- b. Considerare la nuova linea metropolitana C per spostare le linee che oggi percorrono l'intera Via dei Fori Imperiali su un nuovo percorso e destinare il nuovo tracciato per le sole auto di servizio e minibus elettrici;
- c. Eliminare Via Alessandrina e riconfigurare la Via dei Fori;
- d. Confermare Via di San Gregorio, come area di sosta dei bus turistici, prevedere un secondo spazio di sosta in Via degli Annibaldi (per Villa Rivaldi e nuovo ponte pedonale tra la Villa e la Basilica di Massenzio);
- e. Limitare al solo uso pedonale Via dei Cerchi.

Per la mobilità pedonale si ritiene necessario utilizzare una parte delle antiche strade ancora oggi esistenti e la Via dei Cerchi ridando unità all'intero complesso archeologico dei Fori, del Colosseo, del Palatino e del Circo Massimo. I nuovi attraversamenti si connettono ai tre principali percorsi trasversali tra città contemporanea e città archeologica: percorsi che restituiscono cittadinanza ai Fori.

is possible to experience the territory through walking, observing, sketching, taking pictures, studying... always considering the intermediate possibilities. For this reason our aim is to enclose the entire Imperial Fora area within the ancient and new routes, in order to combine the urban environment and the archaeology. Beyond this, the project aims to create a new approach that links different cultures and different eras: the past and the present, the citizens and the tourists. To gain this, other than keeping in mind the vehicular traffic issue, it is necessary to give back the area of Imperial Fora to the community and to the pedestrians. This will be possible thanks to a complete reconfiguration of the current main urban route, Via dei Fori Imperiali. The crowding issues that affect Colosseum and Palatine Hill area can be solved by improving the public spaces and connecting the archaeological area with the rest of the city. The analyses carried out, that have also taken into account the new infrastructures in progress such as metro C and new pedestrian access provided by these infrastructures, have highlighted the need to:

1. Reduce and recondition the touristic and urban traffic flows by creating separate routes;
2. Recondition the limited traffic areas;
3. Revise the approach to the archaeological site in order to improve the understanding of its essence.

As per the vehicular traffic issue, it is considered necessary to:

- a. Have only the traffic coming from Via Cavour running on Via degli Annibaldi;
- b. Have the upcoming metro Line C replace the bus lines that now transit on Via dei Fori Imperiali, in order to have only electric vehicles and minibuses run on the renewed Fori Imperiali route;
- c. Demolish Via Alessandrina and completely refurbish Via dei Fori Imperiali;
- d. Keep the parking area for touristic buses in Via di San Gregorio, and provide a new dedicated parking in Via degli Annibaldi, that serves Villa Rivaldi and the new footbridge between the Villa and Basilica of Maxentius;
- e. Have Via dei Cerchi become a pedestrian route.

To improve pedestrian mobility it is considered necessary to pedestrianize Via dei Cerchi as said, and include the paths of the ancient roads that still exist nowadays, in a larger scale system. In this way it is possible to restore the connection of the whole archaeological area that includes Imperial Fora, Colosseum, Palatine Hill and Circus Maximus. The new routes are connected to the three main cross routes that connect the contemporary city to the archaeological city; such routes are intended to give back the Imperial Fora to the community.

### Progetto architettonico e paesaggistico

Il progetto procede attraverso un'operazione di "montaggio della storia" (iconografico e temporale), sulla selezione dei frammenti e sull'organizzazione del racconto attraverso la scelta delle "inquadrature" e delle modalità di transizione. Le sequenze da organizzare sono molteplici: nei Fori Imperiali spazi di circolazione si intrecciano a diverse quote, luoghi densi e ben identificati e spazi vasti e indefiniti si confrontano tra loro accostati e vicinissimi. Il tema è quello di lavorare su un cambiamento di percezione, un'alterazione della visione consolidata dalla serie di trasformazioni che quest'area ha subito nel corso dei secoli. L'ipotesi è quella di restituire alla città questo vuoto.

Uno spazio con caratteristiche difficilmente assimilabili agli altri spazi che lo circondano: una superficie più rada rispetto al contesto, un'assenza che, tuttavia, si iscrive come figura sullo sfondo del tessuto compatto della città. Questo luogo ha una superficie, una forma, un bordo, che lo identificano sia come differenza e scarto, sia come struttura autonoma, dotata di una propria estensione, di una sua spazialità e di qualità figurative e simboliche oltre che materiche e geometriche.

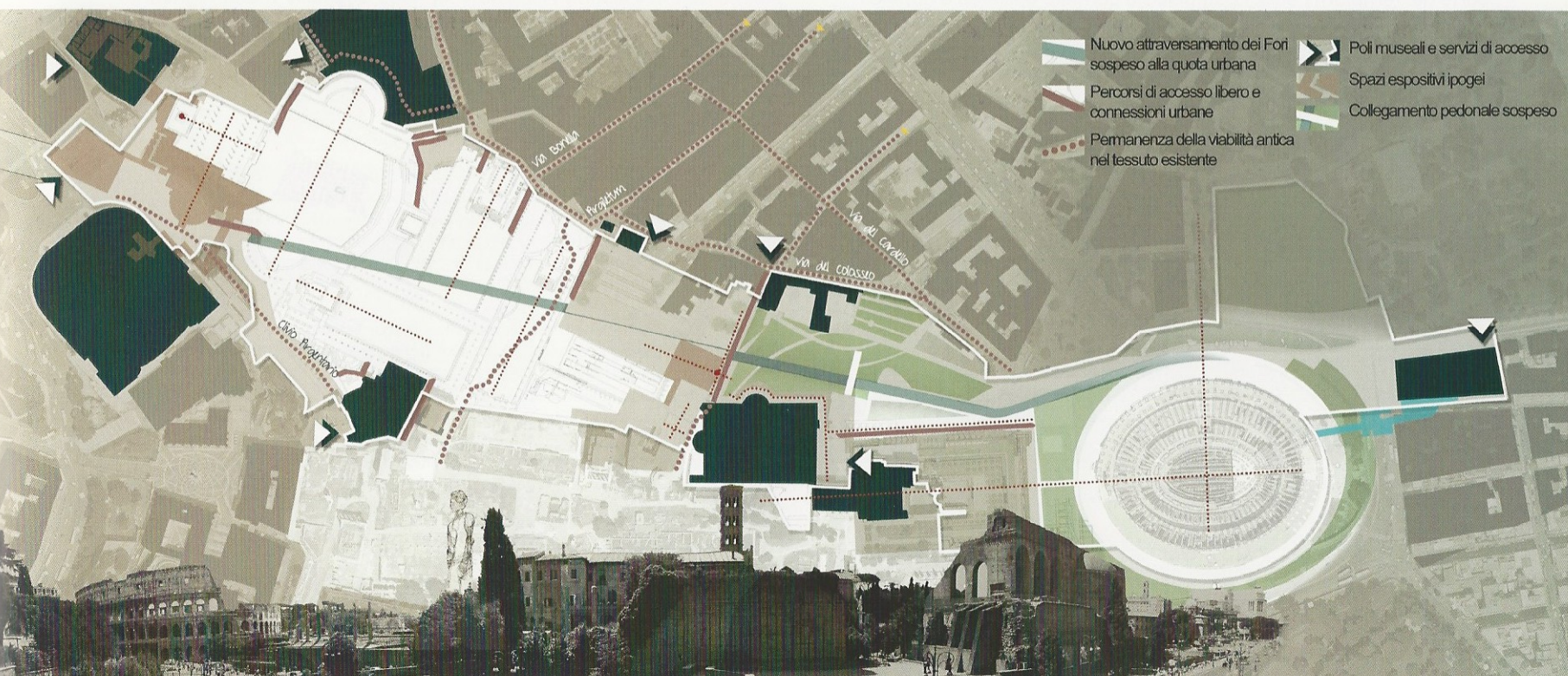
Il progetto lavora sulla necessità di interpretare questo vuoto come sospensione, come alterazione del ritmo, come un silenzio necessario. È un procedere «per via di levare», considerando il vuoto centrale come radura urbana: «...la "radura" (la *Lichtung* indicata da Heidegger per indicare lo spazio della verità) è un'immagine-chiave. La verità non è luce ma un effetto che proviene dal gioco fra oscurità e chiarezza. Si tratta di una metafora di nascondimento

### Architectural and landscaping project

The project works on a "history assembly" (in iconographic and temporal field) of selected ancient fragments and on the organization of the explanation through carefully chosen points of view. Many sequences of such assembly are to be defined: in the Imperial Fora area the visit will be organized in paths at different heights, through tight spaces full of information and well identifiable open and indefinite spaces, placed close to each other. The goal is to create a new awareness, far from the well-known outlook built by all the transformations that the area has undergone over the centuries. The idea is to give this empty space back to the city community.

Such space has features hardly comparable to the other spaces that surround it: a sparse area within the urban environment, an absence which, however, has a strong presence in the background of the compact tissue of the city. Such space has a surface, a shape, a border, which defines it both as an absence both as an independent structure, with its own size and its own qualities, both figurative and symbolic.

The "empty space" of Imperial Fora area is considered a clearing within the city, obtained through the procedure described for the carving by Leon Battista Alberti, «per via di levare» (taking out parts). As Heidegger said, the clearing – "*Lichtung*" – is the place where it is possible to rest before taking the journey again, the place where paths start and end. The clearing is a silent place, where it is possible to hear the silence and its echo. In the urban configuration proposed, this emptiness stands out as an alteration



e disvelamento: è il silenzio, il luogo dell'eco e del suo spegnersi, luogo di sosta a cui giungono e da cui si dipartono sentieri, luogo della quiete. La *Lichtung* è il luogo dove si sosta per riprendere il cammino, un luogo a cui giungono e da cui si dipartono sentieri.»

L'attraversamento dei Fori sul piano della città attuale consente di avere una straordinaria visione dall'alto. Anche per questo si riconosce alla Via dei Fori Imperiali un ruolo determinante, oltre che per il valore di testimonianza consolidata. Si intende metterne in discussione la carrabilità totale, l'ampiezza e, soprattutto, l'appoggio che dovrà essere trasformato per consentire la permeabilità sul piano archeologico. La strada mantiene dunque in sé due o più idee diverse, l'una che non esclude l'altra: la trasparenza, la conservazione e il riuso delle strutture medievali. Trasparente sarà il materiale del piano di calpestio e dei nuovi pilastri di sostegno (un riferimento alla sala del Paradiso di Terragni?) e trasformati, conservati in parte, saranno invece i resti del Quartiere Alessandrino al di sotto della strada.

Nell'età delle sovrapposizioni del visibile e dell'immaginario, del vicino e del lontano, dell'affollato e del disperso il limite, il confine, è il luogo dove le antinomie si rivelano completamente. Il bordo dello scavo, in parte ridefinito nei suoi limiti, interrotto o superato negli accessi, si ridefinisce in un piano articolato dove installare gli elementi di comunicazione. La città attuale si arresta su un parapetto trasparente che si affaccia senza mediazioni sul piano archeologico, come una sezione stratigrafica. Lungo il limite, le piazze urbane sono ridisegnate in relazione al liberato suolo sottostante; tra tutte Largo Corrado Ricci, che coincide con una parte del Templum Pacis, costituisce la cerniera dell'area e riunifica i temi dello scavo archeologico, della città e del verde. La Velia, più

of the urban tissue: a compelled silence.

Walking through the Imperial Fora at the urban level affords a spectacular view from above. This is one of the reasons why Via dei Fori Imperiali still must play a decisive role, even aside from the fact that it has served as an important landmark for almost a century. But some of its features must be reconsidered, such as vehicle access and the width of the road. Moreover, the area beneath it must be altered to allow the different archaeological levels to be fully enjoyed. The new Via dei Fori Imperiali includes three different design ideas, which are not mutually exclusive: transparency, preservation, and reuse of medieval walls. The flooring and the bearing columns will be transparent – reminiscent of Terragni's Sala del Paradiso – while the remains of Alessandrino district will be reused and preserved.

The border of the "empty space" becomes the key to a new understanding: its limits are modified, cut, or converted in new accesses. The border itself ideally becomes the place where the overlapping of what is visible and what is imaginary, what is close and what is far, is revealed. The urban fabric stops on a glass railing overlooking the Imperial Fora, as if it were a stratigraphic section. Along the border, the layout of the squares is redefined in reference to the rediscovered emptiness below: above all, Largo Corrado Ricci, which lays on a portion of the Templum Pacis, unifying element of the whole area and with its design unifies the themes of archaeological excavation, urban environment and landscape. The Velia, rather than a real hill, was a grade that connected Faguta, Esquilina's southernmost part, with the slopes of the Palatine Hill. The Velia was originally much higher, although today most of its height has disappeared due to ancient

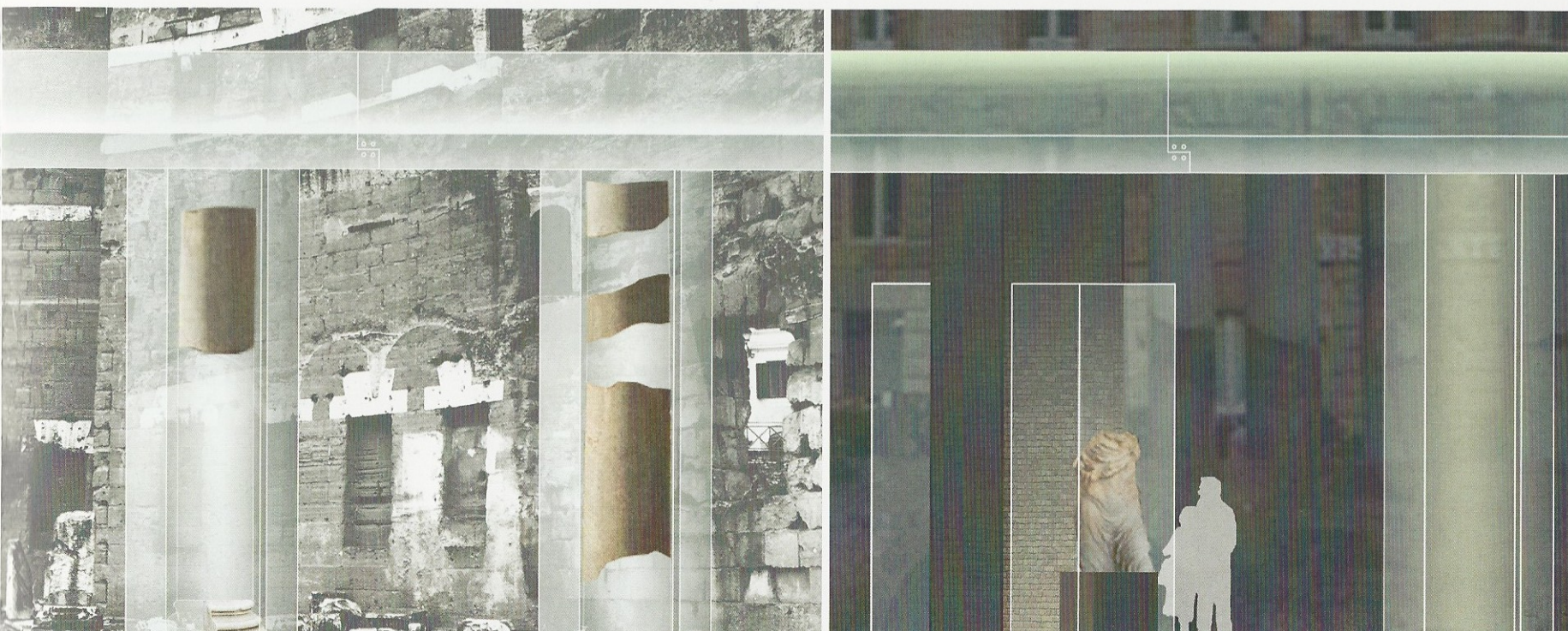
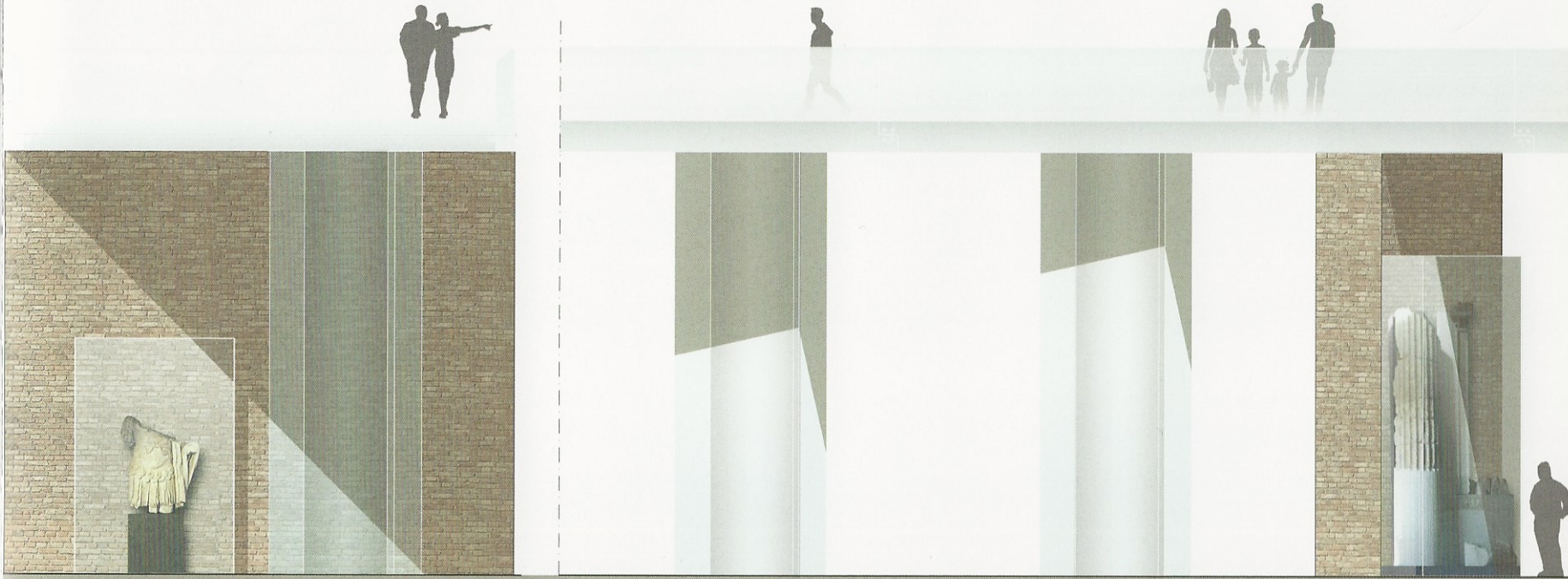


Percorso di visita nel Foro di Augusto e sistemazione del piano di calpestio: lastre di cristallo che hanno la doppia funzione di limite dei "bordi" dell'area archeologica e di supporto per le indicazioni del luogo.

Turistic path and decking inside the Forum of Augustus: glass plates define the archaeological area and give directions.

A destra: Nuovo attraversamento pedonale dei Fori sospeso sui resti del Quartiere Alessandrino conservati in parte e riutilizzati come Antiquarium; Pilastrini di sostegno in PMMA della strada sospesa sui Fori con esposizione dei resti archeologici e particolare dell'allestimento espositivo al di sotto della nuova strada sospesa sui Fori.

Right: Pedestrian walkway above the Imperial Fora laid on the Alessandrino district remains, restored and reused as Antiquarium; Bearing columns of the pedestrian path hosting archaeological exhibition and detail of the exhibition under the Via dei Fori walkway.





che un vero e proprio colle, era una sella che congiungeva il Fagutale, la propaggine più meridionale dell'Esquilino, con le pendici del Palatino. L'altura della Velia è quasi del tutto scomparsa, livellata in seguito agli sbancamenti operati in antico e in età moderna. La natura del terreno presentava in origine un'altimetria assai più accentuata, oggi in gran parte nascosta e quasi annullata dal percorso della via moderna. L'eliminazione della strada permette di pensare all'obliterazione delle sistemazioni del Muñoz. L'area può essere oggetto di una operazione di restauro urbano integrato nella fisionomia attuale della città.

Il progetto si basa sul recupero della percorrenza di Via delle Carinae (per noi identificabile con l'asse di Via del Colosseo-Via del Cardello) alla quota originaria tale da restituire l'antica condizione visuale e percettiva e rendere fluido il percorso di visita dell'intero tratto urbano. Il verde tende a rievocare la spazialità restituendo relazioni di continuità e di collegamento sia percettivi che fisici, in continuità con le sistemazioni del giardino di Villa Rivaldi.

Possiamo oggi prevedere di intaccare la fortissima assialità visiva del Colosseo (peraltro mai esistita prima degli anni Trenta). Intaccata la

and modern excavation works, and it has been partially hidden by the Via dei Fori Imperiali. The destruction of the road allows for the possibility of the elimination of Muñoz's walls, and the integration of the area into a large-scale restoration project incorporating the contemporary surroundings.

The project is based on the recovery of the historical route of Via delle Carinae (identifiable with the intersection of the Via del Colosseo and the Via del Cardello) at the original level, in order to recapture the ancient visual perspective, and to allow the flow of tourists to connect with the greater urban expanse. The landscape design aims to evoke ancient spaces by bringing back physical and perceptual relationships, in continuity with the refurbished garden of Villa Rivaldi.

Given these considerations the idea is to interrupt the strong visual axis running along the Via dei Fori Imperiali to the Colosseo (which did not exist before the Thirties anyway) by inserting a footbridge. In this way it is possible to create a cross-route that directly connects the Basilica of Maxentius at its original ancient level to the ancient urban paths. Such cross-route is also designed



prepotente presenza della Gran Via possiamo permetterci di inserire una discontinuità e aprire una percorrenza trasversale che colleghi direttamente alla quota originaria la Basilica di Massenzio (oggi pensata come accesso all'area dei Fori) con le antiche percorrenze urbane collegandoci così anche con la nuova struttura museale di Villa Rivaldi. Per il sovrappasso della Via dei Fori Imperiali, si pensa alla realizzazione di una struttura reticolare di altezza pari ad un metro che allo stesso tempo possa essere utilizzata come seduta. A questa struttura si ancorano due ali che permettono la realizzazione del piano di camminamento. Tutto il sistema portante viene poi cauterizzato a formare un volume architettonico ben definito.

#### **Progetto museologico-museografico (Antiquarium)**

Il progetto si orienta su un modello di museo diffuso in cui i materiali siano esposti e illustrati in rapporto ai contesti di appartenenza. Si prevede:

1. Un Antiquarium lineare integrato con la strada sospesa sull'area dei Fori che comprende spazi espositivi nella Basilica Ulpia e nel Templum Pacis;

to be connected to the new museum of the Villa Rivaldi. The footbridge is constructed with a one-metre-high reticular beam that can also serve as a bench. Two cantilevered floors are attached to the beam, and are used as paths. The complete structure will be wrapped and will appear as a well-defined architectural element.

#### **Museological and museographical project (Antiquarium)**

The project is based on the idea of a "museo diffuso", an "open-air interpretive museum" in which the materials are displayed in context and are described in relation to their environment.

Such museum consists of three parts:

1. A "linear" Antiquarium, strictly linked with the suspended walkway above the Imperial Fora, that extends the exhibition into the areas of the Basilica Ulpia and the Templum Pacis;

2. A museum located inside Villa Rivaldi, dedicated to the history of older and more recent excavations;

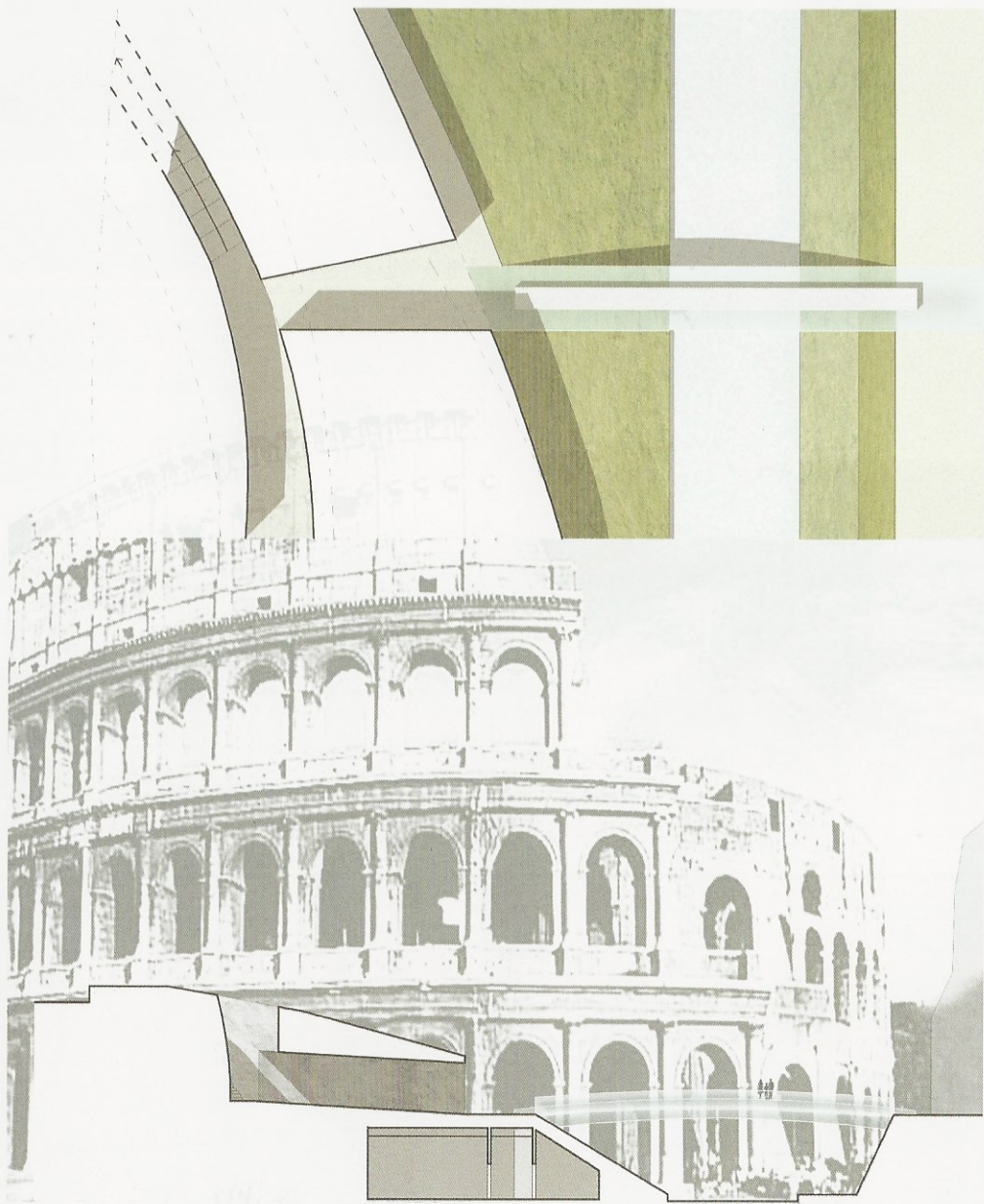
3. A new museum in the area of the Ludus Magnus, where the Forma Urbis Romae will be displayed.

The exhibition *in situ* focuses on the idea of a "linear" Antiquarium,

Pagine 326-327: Nuova Via dei Fori con allestimento dell'Antiquarium lineare.  
Page 326-327: Proposed Via dei Fori and new linear Antiquarium exhibition.

Passerella pedonale sospesa di collegamento tra Villa Rivaldi (Velia) e la Basilica di Massenzio.  
Footbridge connecting Villa Rivaldi and Velia with the Basilica of Maxentius.

A destra: Riproposizione della collina della Velia.  
Right: Remake of Velian hill.



2. Un polo museale collocato a Villa Rivaldi indirizzato alla storia degli scavi passati e recenti;

3. Una struttura museale nell'area del Ludus Magnus dedicata all'esposizione della Forma Urbis Romae.

La musealizzazione *in situ* si incentra nell'Antiquarium "lineare" integrato con la strada sospesa sullo spazio dei Fori per esporre gli apparati artistici e monumentali portati alla luce con gli scavi archeologici, in prossimità del luogo di rinvenimento. Il principio è quello di restituire leggibilità ai Fori favorendo una lettura integrata dello spazio archeologico che lavori sull'intersezione di immagini diverse che favoriscano un intreccio di visioni nella ricomposizione virtuale che ognuno può compiere e compie nel percorso di visita, convinti dell'importanza di conservare ciò che si trova nel suo proprio luogo di appartenenza. L'Antiquarium lineare è pensato come una sequenza di teche in polimetilmetacrilato di altezza e

which forms a part of the walkway over the Imperial Fora where the artistic and monumental elements discovered during archaeological excavations are displayed in proximity of the discovery site. The aim is to improve the understanding of the Imperial Fora by approaching the archaeology in a new way: keep the elements where they belong, and integrate the archaeological material with virtual reconstructions that people can see and understand as they navigate the tour route. The linear Antiquarium looks like a sequence of polymethylmethacrylate display cases, with varying heights and dimensions, alongside and/or overlapping the structure of the suspended walkway above.

In Villa Rivaldi, the richness of its decorations and its particular layout are preserved in the design and represent a primary element in the concept of "montage of history". Inside the Villa, in addition to the permanent exhibition on the history of the Central



dimensioni variabili, accostate e/o sovrapposte alle strutture di sostegno della strada.

Nell'edificio di Villa Rivaldi, oltre all'esposizione permanente sulla storia dell'Area Archeologica si trovano spazi dedicati alle mostre temporanee, sala convegni e servizi al pubblico. La ricchezza decorativa delle sale, il suo impianto architettonico, rigorosamente mantenuto nelle ipotesi di progetto, perseguono quell'intenzione di "montaggio della storia" e di attenzione stilistica che il luogo prevede e che, nella visita, completa il senso unificante del "suolo" come termine di paragone tra città e scavo archeologico, tra parco e antichi percorsi. Il nuovo museo che contiene l'archivio degli scavi passati e recenti è un grande centro informativo aperto alla vista della Basilica di Massenzio e, oltre, fino al Palatino e agli Orti Farnesiani a cui i giardini rimandano.

Il progetto del nuovo polo museale prevede di collocare al di sopra dell'area archeologica del Ludus Magnus, una struttura dedicata all'esposizione della Forma Urbis Romae, rimontata secondo l'assetto originario con i frammenti disposti a formare un piano di circa 13 metri in altezza per 18 di larghezza composto di circa 150 lastre rettangolari di marmo, non tutte di uguali dimensioni, distribuite su undici file. Il sito del Ludus Magnus è collocato in posizione strategica rispetto all'area archeologica centrale; defilato, ma nodale, può diventare un punto di osservazione importante capace di costituire un'alternativa alla percorrenza "mono-orientata" istituita dalla Via dei Fori Imperiali completamente ridefinita e fissare un nuovo accesso all'area dalla opposta direzione.

L'involucro esterno, costituito da piani lievemente deformati e inclinati, sintetizza e articola nella sua forma la struttura dello spazio urbano che circonda l'edificio. La Forma Urbis è collocata in una grande sala al centro dell'edificio. La sala è accessibile a vari livelli con un sistema di piani sfalsati che consentono di avvicinarsi a diverse quote alle lastre di marmo rimontate secondo la loro composizione originaria. Un sistema di percorrenze laterali e di altri spazi ospitano i supporti di comunicazione multimediali che permettono diversi livelli di lettura visualizzando le fasi della ricomposizione, la storia del ritrovamento dei diversi frammenti, i disegni interpretativi, le ipotesi, le informazioni fornite dai singoli pezzi e il loro valore complessivo nel percorso di ricostruzione delle fasi urbane e dei monumenti della città. L'edificio viene così a costituirsi come un vero e proprio ipertesto che attraverso l'esposizione della Forma Urbis racconta la storia della città. La facciata sul Colosseo è una soglia, un limite attraverso il quale filtrare informazioni (ricevute all'interno del Museo) e percezioni (derivate dall'impatto visivo della città esterna) in una sorta di

Archeological Area, there are spaces dedicated to temporary exhibitions, a meeting room and public services.

The new museum is located above the ruins of the Ludus Magnus. The area of the Ludus Magnus commands a strategic position in relation to the Central Archaeological Area: it is distant yet nodal. It could become a viewpoint that complements or contrasts with the perspective from the Via dei Fori Imperiali. The area of the Ludus Magnus has thus been completely redefined, having become a new point of access to the area from the opposite direction. The building is completely dedicated to the exhibition of Forma Urbis Romae, reassembled according to the original layout with its fragments arranged in order to form a flat surface, 13 metres high by 18 metres wide, comprised of approximately 150 rectangular marble slabs, varying in size, in 11 rows.

The outer shell, made up of slightly deformed and inclined planes, synthesizes in its form the urban space surrounding the building. The Forma Urbis is located in a large hall in the centre of the building. The hall is accessible from different levels due to a split-level system that allows the visitor to get close to the marble fragments at different heights. Side paths and other spaces host multimedia supports for different aspects of interpretation: the phases of reconstruction, the story of the discovery of the fragments, drawings and sketches, and various theories and ideas. The didactic material explains how much information was provided by a single fragment, and the important role these fragments played in the process of reconstructing the monuments and the phases of the ancient city development. The building itself functions as a way to explain Rome's history through the exhibition of the Forma Urbis. The facade on Colosseum side is like a threshold that represents a filter between what has been learned in the museum and the perceptions given by the view of the city outside. This double feature of identity (the building is on the site and describes the site) and strangeness (the new building has materials, geometry and dimension really different from the place where it lies) is the purpose of these design choices. The building is accessible from different angles and levels: from the Colosseum it is possible to reach the archaeological level through the restoration of the ancient connection between Ludus Magnus and the Colosseum's arena; from the square next to the Ludus Magnus, on the Colosseum side, it is possible to reach the foyer of the new museum through an open ramp cantilevered on the ruins; on Via Labicana there is the entrance at foyer level. The building has a metal frame that lies on linear grade beams poured in areas free of ancient remains. The new museum containing the excavation archive is also an info point open to the view of the and beyond, to the Palatine Hill and the Farnese Gardens.

intreccio tra rappresentazione e realtà. Questa doppia caratteristica di appartenenza (l'edificio è sul luogo e racconta il luogo) ed estraneità (la consistenza materica, geometrica e dimensionale della nuova architettura è decisamente altro rispetto al luogo) è la base delle scelte progettuali, il criterio che ne definisce il funzionamento. L'edificio è accessibile da punti e quote diverse: dal Colosseo si può giungere alla quota archeologica attraverso il ripristino dell'antico collegamento, dallo slargo immediatamente adiacente il sito del Ludus Magnus (lato Colosseo) è possibile raggiungere la hall di ingresso del nuovo museo attraverso una rampa aperta e sospesa sugli scavi sottostanti, dalla Via Labicana si entra direttamente alla quota della hall. Per quanto all'edificio sede di esposizione della Forma Urbis si pensa ad un telaio metallico le cui fondazioni, lineari e continue, insistono in zone al disotto delle quali non esistono preesistenze archeologiche.

#### **Progetto archeologico (sistemazione Fori Imperiali)**

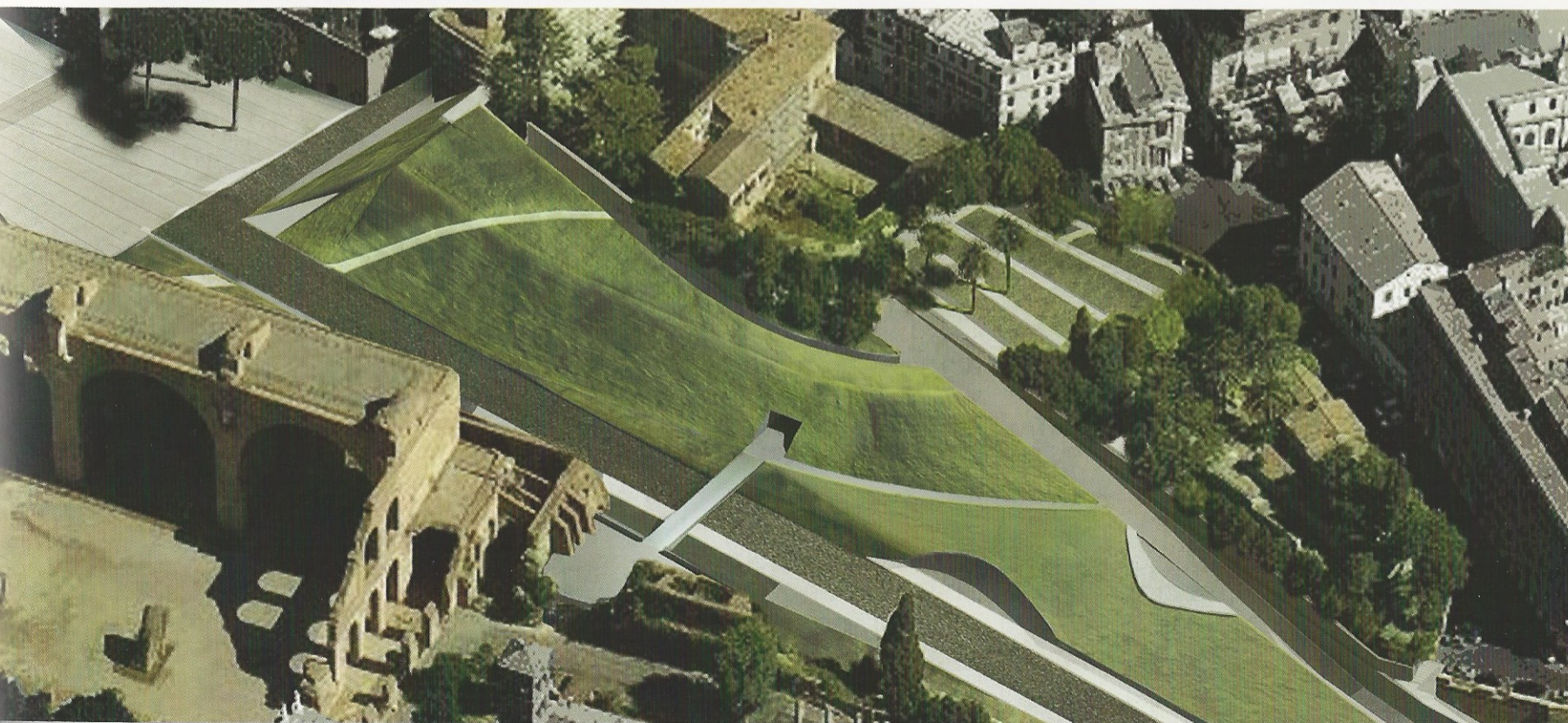
Il progetto comprende il completamento degli scavi archeologici: un'operazione di notevole impegno e vastità che sarà estesa all'intero arco della stratigrafia urbana, fino alle strutture del Quartiere Alessandrino demolite nel 1932, le cui fondazioni saranno in parte trasformate per sostenere la "passerella" pedonale sospesa sui Fori e riorganizzate come zona filtro e spazio espositivo che introduce, passando attraverso la fase medievale, alla piena fruizione dei Fori.

Al fine di poter riportare alla luce i lacerti murari del Quartiere

#### **Archaeological project (accommodation of Imperial Fora)**

The project has, as a starting point, the completion of the archaeological excavations that will be extended to the whole area, up to the remaining ruins of medieval Alessandrino district, demolished in 1932. Alessandrino walls will remain and their foundations will be partially transformed, in order to support the suspended walkway above the Imperial Fora area, and partially reorganized as exhibition areas. In this way, through the medieval phase, it is possible to embrace the entire Imperial Fora area.

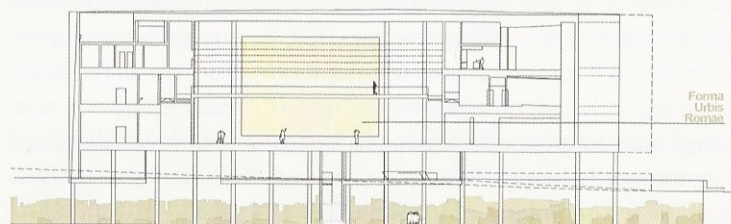
The extant ruins of the walls of Alessandrino district will first be explored through non-destructive investigations, followed by archaeological excavation. Those ruins that will comprise a portion of the exhibition will be excavated extensively and restored. A walkway will be constructed following the restoration and consolidation of the ruins: a polymethyl methacrylate slab will serve as flooring and two polymethyl methacrylate beams will form the railing and the curb of the path itself. This solution has been chosen to allow for a large span while avoiding too many load-bearing columns in weak areas. Where necessary, the top of the medieval walls will be rebuilt in order to achieve the necessary height, allowing for a gap between the ancient walls and the new walkway. As per the foundations, direct and indirect surveys will be provided to define the bearing capacity of the existing foundations. If necessary, sub-foundations will be provided, poured under the existing wall without the use of micropiles, in order to spread the load evenly. In some areas of the archaeological site, in order



Alessandrino si intende procedere seguendo il metodo dello scavo archeologico preceduto da una serie di indagini e saggi non distruttivi. Per tutte le parti che verranno musealizzate si prediligerà uno scavo estensivo per piani orizzontali e il successivo restauro dei ritrovamenti. Per poter rendere permeabile Via dei Fori Imperiali, dopo aver riportato alla luce le strutture murarie esistenti ed averle adeguatamente restaurate e consolidate, si procederà con la realizzazione di una piastra in polimetilmetacrilato (costituente il piano di calpestio) e due travi parapetto, sempre in polimetilmetacrilato, che costituiscono le travi di bordo della passeggiata stessa. In questo modo si riesce a coprire luci considerevoli evitando appoggi in posizioni non congrue. Sulle creste delle murature si realizzeranno delle ricostruzioni per il raggiungimento delle necessarie quote e come elemento di interfaccia tra l'originale muratura e le nuove strutture della strada. Per quanto al sistema fondale si ritiene di realizzare una serie di indagini dirette ed indirette che possano definire la capacità portante delle fondazioni esistenti e nel caso la realizzazione di elementi di sottofondazione che consentano di ripartire i carichi in eccedenza (tipo sotto murazioni, no micropali). In alcune zone per ridurre le luci di lavoro delle travi si posizioneranno alcune colonne in polimetilmetacrilato esattamente sulle posizioni originarie dei colonnati esistenti. Queste posizioni garantiscono anche la capacità portante delle fondazioni delle colonne perché originariamente su di esse arrivavano carichi maggiori. L'uso del polimetilmetacrilato risponde all'esigenza di voler aumentare la permeabilità visiva.

Il principio è che restauro e conservazione sono termini pertinenti tutte le "testimonianze materiali aventi valore di civiltà" nella loro piena leggibilità e godibilità. L'impostazione conservativa e strutturale di tutti gli interventi è in sintonia con tali principi; ciò vale per tanto i lacerti pavimentali ancora integri che i resti in elevato. Nel Colosseo il completamento del piano di calpestio dell'arena è un provvedimento efficace per offrire nuovo spazio per la visita consentendo una migliore percezione del monumento, una regolare apertura notturna, l'organizzazione di occasionali e misurati eventi culturali e la suggestione della visita agli ambienti sotterranei la cui accessibilità può essere facilitata dalla riproposizione degli antichi meccanismi di sollevamento che, suscitando curiosità, consentirebbero una migliore comprensione del funzionamento. Analogamente in direzione opposta verso Piazza Venezia, una lastra vitrea percorribile protegge la sala meglio conservata degli Auditoria di Adriano rendendola visibile.

to reduce the beam span, polymethylmethacrylate columns will be placed in the same position as the existing columns. Such position for PMMA columns guarantees the bearing capacity of columns' foundations, because originally they were supposed to support higher loads. Polymethylmethacrylate has been chosen in order to increase the visual permeability.



Restoration and preservation are crucial actions for preserving the full enjoyment and understanding of all the "material evidence that as the merit of civilization". The conservative approach to all of these interventions is in keeping with these ideas, as can be seen in the preservation of the ancient pavements and the display of the elevations. By completing the decking in the arena of the Colosseum, the visitor is provided with new areas to visit which allow a better view of the monument as well as nightly openings and the opportunity for occasional cultural events. The reconstruction of the ancient lifting mechanisms would not only enable better understanding of ancient mechanics, it would also improve accessibility to the underground area. Similarly, on the side toward the Piazza Venezia, a glass roof structure that could also support foot traffic would protect the best-preserved room of Hadrian's Auditoria.

Pagina 331: Restauro e riuso del complesso di Villa Rivaldi e riproposizione della collina della Velia.

Page 331: Restoration and refurbishment of Villa Rivaldi complex and Velian hill remake.

Museo della Forma Urbis, sezione.  
Forma Urbis museum, section.

A destra: Museo della Forma Urbis collocato a protezione degli scavi archeologici del Ludus Magnus; Riconnessione ipogea del Ludus Magnus con il Colosseo.

Right: Forma Urbis Museum; Underground path connecting Ludus Magnus and Colosseum.

